

**Radiouno
Tutti
in diretta
gli anticipi**

ROMA. Domani, la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto» avrà un'appendice che abbraccerà gli anticipi di campionato Atalanta-Milan e Napoli-Juve, e in serata le partite delle avversarie delle italiane nelle coppe europee. Si inizierà alle 15.30 con le partite del campionato, che verranno trasmesse per intero. Poi in serata via ai collegamenti dall'estero per le radiocronache dirette a partire dalle ore 20 delle partite del Real Madrid, avversaria del Milan a Barcellona, e quella del Malines, avversaria della Samp, che ospierà l'Anderlecht. Niente da fare invece per Borussia Mönchengladbach-Bayern Monaco. La società di casa non ha concesso l'installazione della postazione della Rai. A Milano, intanto, si è svolta un'assemblea delle società di serie A, nel corso della quale è stato stabilito di concedere l'antico a Milano, Napoli e Sampdoria, la possibilità di anticipare al sabato anche le partite di ritorno delle coppe. Toccherà adesso al consiglio federale ratificare la decisione.

Quanto alle partite di domenica la più inusuale sembra l'Inter che ha un'intermedia affollata. In vista dell'impegno con Como ben quattro titolari assai importanti (fisici, alcuni a scarsezza seri, pericoli pressanti) sono stati esclusi dal titolare nazionale. Serena è afflitta da una contrattura al muscolo ischiocrurale della coscia sinistra; problematico il suo recupero. Anche Ferri dovrebbe saltare la partita; colpito duro al malleolo della gamba destra, accusa una forte contusione con ematoma. Più ottimistiche le previsioni per Berti e Bergomi: il primo è sufficientemente guarito da una forte contusione alla tibia destra; il secondo è afflitto da una infiammazione al bicipite femorale della coscia destra. Entrambi, però, dovrebbero farcela.



Lubos Kubik

**A Firenze presentazione con
censura del cecoslovacco
fuggito dal suo paese
e ingaggiato dai viola**

I linguaggi del pallone

Kubik muto, il Napoli rompe il silenzio

Fuggito dalla Cecoslovacchia, dove deve prestare il servizio militare, Lubos Kubik, mezzala dello Slavia di Praga e della nazionale, è il centrocampista che potrebbe giocare nella Fiorentina. Si attende la decisione della Fifa per sapere se è dilettante o professionista e conoscere se il governo cecoslovacco gli concederà il nullaosta. Ieri la presentazione con una conferenza stampa.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Lubos Kubik, 25 anni, studente universitario iscritto alla facoltà di economia e commercio, mezzala dello Slavia di Praga e della nazionale cecoslovacca, che sei mesi fa fuggì dal suo paese per rifugiarsi in Inghilterra, nella prossima stagione potrebbe indossare la maglia della Fiorentina. I contatti fra la società viola, il giocatore, lo Slavia e la federazione cecoslovacca risalgono al marzo del 1988. Una settimana fa il giocatore, grazie ad un documento fattogli avere dalla Fiorentina, ha lasciato la Praga. Righetti non lo ha detto ma ha fatto chiaramente intendere che se si trattasse di fare il militare per 5 mesi il giocatore (che è rimasto in contatto con la sua federazione) potrebbe anche rientrare in Cecoslovacchia.

Chi è Lubos Kubik calciatore parlando? Cresciuto

nella squadra del suo paese, Hradec, a 150 chilometri da Praga, ha giocato in tutte le rappresentative nazionali. Fino a 14 anni è stato sotto la guida di suo padre, allenatore di serie C. Da 14 a 18 anni ha giocato nella squadra Juniores e a 19 anni è passato allo Slavia di Praga: 140 partite e 40 gol nel massimo campionato. Ha esordito in nazionale nel 1985 dove ha giocato 22 partite e realizzato 8 gol. Al suo esordio, incontrò la Svezia dove conobbe Hysen, il libero della Fiorentina. Vinse la Svezia per 2 a 0. Il suo ruolo preferito è quello di mezzala di punta anche se nello Slavia è stato utilizzato in diversi ruoli ma sempre in attacco.

Quando gli è stato chiesto se preferisce il calcio italiano o quello inglese ha così risposto: «In Inghilterra si pratica un gioco molto aggressivo, sembra una guerriglia, ma nessuno è in grado di pensare, di costruire delle buone manovre. Gli italiani si difendono molto bene e sono molto abili tatticamente. Per questo preferisco giocare nel vostro paese. Kubik si è ispirato a Patenka e Platini. Il giocatore italiano che stima di più è Vielli. Per la cronaca se Kubik giocherà nella Fiorentina per tre anni riceverà 750 milioni esentasse.

È bastato rivolgergli qualche domanda con inequivocabile accento tedesco ed i giocatori del Napoli, forse intimoriti dall'irruenza teutonica, hanno vacillato ed infine ceduto. Prima Carnevale, poi De Napoli, di fronte, agli inviati dei giornali bavaresi cominciati ad affluire a Napoli per la vigilia dello scontro con il Bayern, il silenzio stampa ha così accusato le prime crepe.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Al «mi gestisco da solo» di Carnevale, che ha previsto un 2-0 per il Napoli al San Paolo, sino ai sorrisi ispirati di De Napoli davanti alle telecamere della prima rete tedesca, il Napoli non ha punti deboli, del Bayern temo Thom e poi quel biondino col numero sette. Danke, il biondo telecronista è soddisfatto. Carnevale, però non ha scherzato. L'attaccante aveva avvertito di voler porre fine al suo silenzio stampa alla vigilia della partita con la Juve; dopo aver parlato con il suo procuratore Antonio Caliendo sembra però che si tratterà fino a mercoledì sera, dopo la gara col Bayern, per scopi scaramantici.

I tifosi sono stati già troppo penalizzati - spiega proprio Caliendo - il silenzio stampa è una decisione im-

biata una battuta con Careca: «Con la Juve non rischio - ha avvertito il compagno - vedremo mercoledì». Dopo dieci minuti dallo spogliatoio esce Bianchi: «Ma quella non è la macchina di Diego? sbotta sorpreso l'allenatore e con una risatina sarcastica fa marcia indietro per informarsi delle condizioni del suo capitano. Se non avesse riconosciuto l'automobile non si sarebbero nemmeno salutati. Come comunicativa niente male.

Domani intanto gli azzurri andranno in ritiro in vista della gara di campionato con la Juventus, come noto anticipata a sabato per richiesta del Napoli in vista della sfida di Coppa Uefa contro il Bayern del 5 aprile. Il Napoli giocherà in anticipo anche la gara con la Fiorentina. Recupererà i vari infortunati, Francini, Romano ed Alemão, il Napoli sarà però certamente privo di Maradona a causa dello straripamento al retto femorale della gamba destra, rimediato nella gara di Coppa con la Juventus. Nel pomeriggio Maradona, che è ulteriormente migliorato, proverà a saggiare il campo e poi farà una nuova ecografia nel tentativo di accelerare i tempi di recupero.

**Caro Allodi
raccolgo
la sfida ma...**

Carissimo Italo, ho letto con grande interesse l'intervista che, per l'Unità, hai rilasciato a Folco Portinari. Interesse misto ad un pizzico di commozione e di soddisfazione nel vedere ancora in trincea, malgrado le avversità. L'intervista è ricca di sollecitazioni; desidero raccogliere una: la riflessione sui ritardi del Pci nel cogliere l'importanza dello sport nella nostra società. Tema che, d'altra parte, abbiamo assieme altre volte affrontato, in pubblico ed in privato. È una critica che sentiamo ripetere spesso dagli sportivi per i quali, come te (e ne sono particolarmente lieto), il Pci è una parte del cuore. Meno il timperivo ci viene dagli ambienti sportivi, dove il Pci è spesso individuato come un interlocutore serio, con cui confrontarsi. Evidentemente, le nostre idee e le nostre proposte sono penetrate meno nel Partito che non in questi ambienti, con i quali - nella reciproca autonomia - dialoghiamo con una certa continuità ed anche, mi pare, con profitto (profumo per lo sport, naturalmente).

Non nego i ritardi. Io stesso ho polemizzato pubblicamente con la Fgci per la sottovalutazione che i giovani comunisti mostrano per questo grosso fenomeno di costume, sociale e culturale, che è lo sport. Ritengo che il dato centrale sia il seguente: il Pci non ha ancora, sotto, nel suo complesso, l'importanza di quello che tu chiami uno specchio della società. Non si tratta tanto di «impossessarsi dello sport, come dici nell'intervista. La formulazione, tua o dell'intervistatore, non è giusta. Non dello sport il Pci deve impossessarsi (è un mestiere che lasciamo fare ad altri, a chi manda a dirigere legh e federazioni sportive membri del governo), ma della sua valenza nella nostra società, con aspetti positivi co-

me l'educazione, la socialità, la prevenzione, la qualità della vita a quelli negativi come la violenza, il doping, la corruzione, ed inoltre gli enormi interessi economici, l'intreccio pubblicità-mass-media-sponsor.

A lungo, nel partito si è considerato lo sport solo come spettacolo, credendo che bastasse delegare a qualche altro (gli Enti di promozione sportiva «di sinistra»), la politica sportiva. Un settore «a parte», del quale la grossa politica non dovesse occuparsi. Tutt'al più se ne doveva occupare la pattuglia di ostinati della «Commissione sport», il mondo del calcio, e anche il Pci, qualche volta, cammina. Così, anche se molti nostri dirigenti di Federazione e centrali non se ne sono accorti (nel documento congressuale il tema è appena sfiorato, nel contesto dell'associazionismo e del volontariato), qualcosa, pure all'interno, si sta muovendo. Sono nati i Centri di iniziativa del Partito e le sezioni tematiche sullo sport, molti congressi provinciali hanno approvato emendamenti e ordini del giorno per sottolineare lo spessore del problema.

Sono novità importanti. Chissà che il nuovo corso non si esprima anche qui. Sicuramente, molti nostri dirigenti giocano a tennis, sciano, nuotano, fanno footing e ginnastica, corrono la parcella, vanno in bicicletta, frequentano stadi e palazzetti magari da tifosi, ma poi operano come una sorta di scissione tra tutto questo e il loro lavoro «di partito». E questa frattura che dobbiamo colmare. Caro Italo, noi ci stiamo provando da anni, con qualche piccolo grande risultato. Vuoi aiutarci, con la tua esperienza e le tue capacità?

NEDO CANETTI
responsabile dello sport per il Pci

**Legg calcio
Sarà così
la campagna acquisti**

MILANO. Nell'assemblea in Lega dei presidenti di A e B sono state concordate le date della campagna acquisti, che saranno ratificate dal CFP. Il primo periodo andrà dal 29 giugno al 14 luglio, il secondo dal 9 al 19 ottobre. Abolito il periodo di settembre. Per gli stranieri termini più lunghi nella fase estiva: dal 29 giugno al 12 agosto. I contratti preliminari, nell'ambito di categorie diverse, potranno essere depositati dal 10 aprile (stranieri) e dal 17 aprile (italiani). L'Av. Nizzola, ha anche detto ai presidenti: la prossima sarà un'annata molto particolare, con consistenti flessioni di incasso, minori introiti dal Totocalcio e stipendi da pagare anche a maggio e giugno quando non ci sarà attività, per cui - ha voluto far capire - attenzione alle spese. La Lega sta inviando ispettori sui vari campi per verificare il rispetto dei regolamenti che riguardano le trasmissioni di emittenti private. Infine, Pisa e Bank Cabrava, vincitrici delle due ultime edizioni della Mitropa Cup, si affronteranno a Pisa il 25 aprile (TV2).

**Coni
Gattai
«Non ho
avversari»**

ROMA. Giunta del Coni con il presidente Gattai in gran forma. Ha parlato dell'invio una lettera al presidente del Consiglio De Mita, chiedendogli l'esclusione delle federazioni sportive dal sistema di tesoreria unica; ha parlato ancora del prossimo concorso del Totocalcio, quello di domenica prossima, che è venuto a costare cinque-seicento milioni in più al Coni per il rifacimento delle schedine, a causa delle partite anticipate a domani per gli impegni di Coppe europee. Ha infine parlato del consiglio nazionale del Coni in programma il 28 aprile, che fra l'altro ha in programma l'elezione del presidente del Coni. Su questo argomento, Gattai ha ribadito di non avere avversari, cosa che dovrebbe garantirgli la conferma. Sul caso David, il presidente del Coni ha sottolineato che dopo la tragedia non ha mai ricevuto una comunicazione giudiziaria.

I nuovi attaccanti. Chiusa l'epoca d'oro di Paolino Rossi e Roberto Pruzzo e la «dittatura» straniera dei capocannonieri, ecco spuntare la nuova via italiana al gol, con i paladini Serena e Borgonovo

Così in area di rigore l'Italia s'è desta

Per i bomber italiani è arrivata primavera. Mentre l'anno scorso, dopo 22 giornate, a dominare la classifica cannonieri erano gli stranieri, quest'anno nei primi dieci figurano sei italiani. Infatti, si sono inseriti prepotentemente Serena, Baggio, Viali e Borgonovo. Gli ultimi tre sono i giovani rampanti che potrebbero far felice il ct Vicini. Diamo anche le pagelle, con pregi e difetti, dei primi della classe.

GIULIANO ANTIGNOLI

OMA. È primavera ed i giocatori italiani sembrano aver imboccato sul serio la stagione dei fiori. Infatti, mentre l'anno scorso a dominare la scena erano stati gli stranieri, tanto che dopo 22 giornate a guidare la classifica cannonieri erano Maradona, Careca e Schachner, quest'anno nei primi dieci ne figurano soltanto quattro. Sulla scena hanno fatto irruzione prepotentemente Serena, Baggio e Viali, con nel mezzo Careca e, subito dopo, Borgonovo. Insomma, sembra essere suonata la sveglia per i bomber di casa nostra, cosa che farà particolarmente piacere al ct azzurro Azeglio Vicini. Da notare anche che mentre Baggio e Viali hanno usufruito di cinque rigori ciascuno, Serena ne ha battuto uno soltanto, Careca e Borgonovo nessuno. In compenso, però, Viali, che non era mai riuscito ad andare oltre i 12 gol, ha battuto il suo primato personale mettendo a segno 13 reti.

Si tratta di una premessa incoraggiante, soprattutto perché ci troviamo di fronte ad un ricambio generazionale che non potrà non influire positivamente sul nostro calcio anche in proiezione Mondiali del '90. Infatti, Baggio ha appena 22 anni, Viali e Borgonovo 25. Oltre tutto per Baggio e Borgonovo sembrano ormai lontani i tempi in cui furono bloccati, nel momento di esplodere, da gravi infortuni.

Per amore di statistiche non va dimenticato che prima della riapertura delle frontiere agli stranieri, alla 22ª giornata la classifica dei cannonieri era dominata da «Pablitto» Paolo Rossi con 13 reti, seguito da Altobelli con 12, da Savoldi con 10, da Bettega e Giordano con 9, «Pablitto» in quella stagione 79-80 venne acquistato dal Perugia di Ilario Castagner dal Perugia di Ilario Castagner con il preciso intento di vince-

(Pisa) con 6 gol. Infine nel 1986-87 stranieri e italiani, dopo 22 giornate, in classifica figuravano alla pari: 12 reti il rossonerio Vidis; 10 il nerazzurro Altobelli; 9 Diaz (Fiorentina), Maradona (Napoli); 6 Magrin (Atalanta), Viali (Samp), Graziani (Udinese) ed Elkjaer (Verona); 5 reti: Duceu (Avellino), Serena (Juve), Giordano (Napoli), Berggreen (Roma), Briegel (Samp), Kieft (Torino), Galia (Verona).

Non è possibile ipotizzare il futuro anche perché dietro premono stranieri come l'atantino Evair, il pescarese Tita, il granata Müller, il nerazzurro Diaz; e ancor: Laudrup, Sosa, Pasculli, Gullit e Voeller. Però non è detto che gli italiani non riescano a fare argine e magari a restare nei primi posti fino al termine del campionato.



Il nerazzurro Serena è capocannoniere con 15 gol. Maradona è a quota 9; Borgonovo si trova invece a quota 11 (nelle foto in basso)

Così l'anno scorso

Soltanto 4 italiani nei primi undici

- 12 reti: Maradona (Napoli, 4 rig.)
- 9 reti: Careca (Napoli)
- 8 reti: Schachner (Avellino, 3 rig.); Giordano (Napoli, 1 rig.)
- 7 reti: Cucchi (Empoli, 3 rig.); Gullit (Milan); Sliakovic (Pescara, 3 rig.); Giannini (Roma, 2 rig.); Viali (Samp); Polster (Torino); Elkjaer (Verona, 2 rig.)
- 6 reti: Casagrande (Ascoli); Corneliusson (Como); Altobelli (Inter, 1 rig.); Passarella (Inter, 2 rig.); Vidis (Milan); Boniek (Roma, 2 rig.); Pacione (Verona)
- 5 reti: Giovannelli (Ascoli, 5 rig.); Scarafoni (Ascoli); Serena (Inter); Magrin (Juventus, 2 rig.); Mancini (Samp, 1 rig.)

Questa la classifica dei cannonieri dopo 22 giornate. Da ricordare che si giocava a 16 squadre, con otto partite per ogni giornata.

Così quest'anno

Soltanto 4 stranieri nei primi dieci

- 15 reti: Serena (Inter, 1 rig.)
- 13 reti: Baggio (Fiorentina, 5 rig.); Viali (Samp, 5 rig.)
- 12 reti: Careca (Napoli)
- 11 reti: Borgonovo (Fiorentina)
- 10 reti: Van Basten (Milan, 3 rig.); Carnevale (Napoli)
- 9 reti: Barros (Juventus), Vidis (Milan, 3 rig.); Maradona (Napoli, 1 rig.)
- 8 reti: Evair (Atalanta); Tita (Pescara)
- 7 reti: Muller (Torino)
- 6 reti: Diaz (Inter)
- 5 reti: Giordano (Ascoli); Berti (Inter); Laudrup (Juventus); Sosa (Lazio, 1 rig.)

Questa la classifica dei cannonieri dopo 22 giornate. Da ricordare che si gioca a 18 squadre, con nove partite per ogni giornata.

SERENA	BAGGIO
(29 anni)	(22 anni)
Tecnica: voto 9	Tecnica: voto 9
Qualità atletiche: - 9	Qualità atletiche: - 7,5
Rapidità di esecuzione: - 7,5	Rapidità di esecuzione: - 7,5
Potenza di tiro: - 8	Potenza di tiro: - 8,5
Stacco e colpo di testa: - 10	Stacco e colpo di testa: - 6
Inventiva: - 7	Inventiva: - 9
Partecipazione al gioco: - 8,5	Partecipazione al gioco: - 8,5



MARADONA	BORGONOVO
(29 anni)	(25 anni)
Tecnica: voto 10	Tecnica: voto 8,5
Qualità atletiche: - 9	Qualità atletiche: - 7
Rapidità di esecuzione: - 10	Rapidità di esecuzione: - 9
Potenza di tiro: - 8	Potenza di tiro: - 9
Stacco e colpo di testa: - 7	Stacco e colpo di testa: - 7,5
Inventiva: - 10	Inventiva: - 8
Partecipazione al gioco: - 10	Partecipazione al gioco: - 7,5

VIALI	CARECA
(25 anni)	(29 anni)
Tecnica: voto 8,5	Tecnica: voto 9,5
Qualità atletiche: - 10	Qualità atletiche: - 10
Rapidità di esecuzione: - 9,5	Rapidità di esecuzione: - 9,5
Potenza di tiro: - 8	Potenza di tiro: - 9
Stacco e colpo di testa: - 8,5	Stacco e colpo di testa: - 7,5
Inventiva: - 8,5	Inventiva: - 9
Partecipazione al gioco: - 10	Partecipazione al gioco: - 10